Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Lunedì, 15 gennaio** | **Numero 11**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455, (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'art. 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto l'art. 1 della legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di pietà e l'art. 62 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 14 maggio 1899, n. 185;

Veduto il R. decreto 12 maggio 1904, n. 174, col quale furono fissati gli interessi dei buoni del tesoro a decorrere dal giorno 16 maggio 1904;

Veduto l'art. 4 della legge 30 giugno 1911, n. 606, che approva lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1911-912;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse per i buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 15 gennaio 1912, nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

lire due e centesimi venticinque per cento (2,25 0[0) per i buoni aventi scadenza da tre a sei mesi;

lire due e centesimi cinquanta per cento (2,50 0[0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

lire tre per cento (3 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi;

Art. 2.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente

alle casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di pietà, la ragione d'interesse, a partire dallo stesso giorno 15 gennaio 1912, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi;

lire due e centesimi settantacinque per cento (2,75 0[0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

lire tre e centesimi venticinque per cento (3,25 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi, ceduti ai medesimi enti, frutteranno l'interesse ordinario di lire due e centesimi venticinque per cento (2,25 0[0).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Messina.

SIRE!

Il breve periodo che ancora rimane della gestione del commissario straordinario di Messina, in dipendenza dell'ultima proroga concessa con R. decreto 25 giugno 1911, non consente l'attuazione dei provvedimenti relativi al nuovo piano regolatore, in relazione alle nuove norme stabilite.

È pertanto indispensabile una ulteriore proroga di sei mesi, ai termini dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Messina;

Veduto il successivo Nostro decreto con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio e vennero conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti gli altri Nostri decreti 30 dicembre 1909, 23 giugno 1910, 26 gennaio e 25 giugno 1911, che prorogarono ciascuno di sei mesi il termine stesso;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e il Nostro decreto 3 agosto 1909 che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Messina è prorogato di altri sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 1911, n. 10081, col quale furono indetti gli esami di concorso per quaranta posti di volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 1911, n. 10638, col quale le prove scritte del concorso suddetto furono rimandate ai giorni 9, 10 e 11 di ottobre 1911;

Visto il decreto ministeriale 14 agosto 1911, n. 10848, col quale veniva modificato l'art. 4, lettera *b*), del precedente decreto 27 luglio 1911, n. 10081;

Visto il processo verbale definitivo, in data 14 gennaio 1912, della commissione per gli esami predetti, istituita con decreto ministeriale 14 settembre 1911, n. 12038, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito, i vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai termini dell'art. 17 del citato decreto 27 luglio 1911, n. 10081, i signori:

Raffa Pietro punti 17.500 — Ubaldelli Domenico id. 16.917 — Jesu Giovanni id. 16.467 — Papa Francesco id. 16.417 — Liberati Arnaldo id. 15.833 — Galeazzi Antonio id. 15.667 — Miuccio Oreste id. 15.667 — Augugliaro Giuseppe id. 15.583 — Di Giacomo Alfonso id. 15.583 — Romano Giuseppe id. 15.417 — Costa Vincenzo id. 15.167 — Bernardi Luigi id. 15.100 — Zuddas-Carboni Ugo id. 15.033 — Modesti Egineo id. 15 — Cannone Giovanni id. 15 — Vespignani Attilio id. 14.979 — Biondelli Giuseppe id. 14.917 — Mandò Luigi id. 14.867 — Ricci Antonino id. 14.833 — Pepe Emanuele id. 14.792 — Schiavo Giuseppe id. 14.792 — Bruschi Siro id. 14.750 — Rastrelli Gastone id. 14 750 — Bagnini Celestino id. 14.583 — Grasso Francesco id. 14.550 — Pierangeli Elio id. 14.542 — Ricci Claudio id. 14.500 — Barlassina Biagio id. 14 408 — Bontempi Aldo id. 14.300 — Bruno Francesco id. 14 083 — Cigna Diego id. 14.032 — Gabriellini Brunetto id. 14 — Mazzo Bruno id. 14 — Carta Domenico id. 13.875 — Crispo Carlo id. 13.833 — Rizzi Vincenzo id. 13.792 — Ferrari Annibale id. 13.708 — Quintavalle Dario id. 13.617 — Basile Luigi id. 13.600 — Pelizza Remo id. 13.583.

Roma, 14 gennaio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 gennaio corr. in Marcellina, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 13 gennaio 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 12 gennaio 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Roccasparvera in provincia di Cuneo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

Con R. decreto del 12 Novembre 1911:

Crosio cav. Carlo, direttore di 1ª classe e, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Bari dott. Alessandro, segretario di 2ª classe e, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 dicembre 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Segretariato generale.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Pugliese Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Ettorre cav. Giuseppe, maggiore generale comandante artiglieria campagna Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 3 dicembre 1911.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Pugi cav. Rodolfo, tenente generale comandante scuola applicazione cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 30 dicembre 1911.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Nicolis di Robilant cav. Mario, tenente generale a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto ministero dal 16 dicembre 1911, ed è collocato a disposizione per ispezioni.

De Viry conte Giorgio, id. comandante divisione territoriale Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per nove mesi, dal 16 dicembre 1911.

Guicciardi conte Di Cervarolo cav. Carlo, comandante reggimento artiglieria a cavallo, promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria campagna Roma, con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1911.

Con R. decreto 17 dicembre 1911:

Zuccari cav. Luigi, tenente generale comandante VI corpo d'armata, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni coll'incarico di esercitare le funzioni di comandante designato di un'armata in guerra.

Nava cav. Luigi, id. id. XI id., id. id. e nominato comandante VI corpo d'armata, dal 30 dicembre 1911.

Panizzardi cav. Alessandro, id. id. divisione territoriale Napoli, id. id. id. id. XI id., dal 30 id.

Masi cav. Tullo, id. id., cessa di essere a disposizione del ministero delle finanze; è esonerato dalla carica di comandante generale della guardia di finanza e nominato comandante divisione territoriale di Napoli, dal 30 id.

Nicolis di Robilant cav. Mario, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante divisione territoriale Piacenza, dal 30 id.

Quercia cav. Ernesto, maggiore generale comandante 7ª brigata cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante scuola applicazione cavalleria, dal 30 id.

Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nob. Edoardo, id. id. 4ª id. id., id. id. id. id. 7ª brigata cavalleria, dal 30 id.

Villavecchia cav. Beltrando, id. id. artiglieria fortezza Mantova, id. id. id. id. artiglieria fortezza Genova, dal 30 id.

San Martino d'Agliè cav. Oberto, id. id. id. id. Genova, id. id. id. id. artiglieria campagna Torino, dal 30 id.

Colonnelli promossi maggiori generali, con anzianità 31 dicembre 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1912 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tarnassi cav. Giovanni, capo ufficio ispettorato generale cavalleria, nominato comandante 4ª brigata cavalleria.

Clavarino marchese Alfeo, direttore principale di costruzione di artiglieria, capo dell'ufficio studi dei materiali d'artiglieria, continua nella carica anzidetta.

Bodria cav. Primo, comandante 20 artiglieria campagna, nominato comandante artiglieria fortezza Roma.

Secco cav. Luciano, a disposizione, id. id. id. id. Mantova.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Ricci-Armani nobile di Firenze e di Pontremoli Armano, maggiore generale comandante brigata Regina, collocato in disponibilità dal 1° gennaio 1912.

Finiguerra cav. Francesco, colonnello comandante legione carabinieri reali Napoli, promosso maggiore generale con anzianità 31 dicembre 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1912 e destinato addetto comando generale arma carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 dicembre 1911:

Fara cav. Gustavo, colonnello comandante 11 bersaglieri, promosso straordinariamente maggiore generale, per merito di guerra, è collocato a disposizione.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Zelli-Jacobuzi cav. Giuseppe, tenente colonnello legione Verona — Costa cav. Luigi, capitano id. Palermo, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 31 dicembre 1911.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Ferrari cav. Attilio, capitano 58 fanteria, collocato a riposo, dal 1° settembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 7 settembre 1911:

Fossati Gervasio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dall'11 settembre 1911.

Con R. decreto del 12 settembre 1911:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età:

Fossati Gervasio, 41 fanteria — Di Miceli Giuseppe, 8 bersaglieri — Giribaldi Giustiniano, 30 fanteria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Borsa Vittorio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 2 ottobre 1911.

Barcherini Tito, id. id., id. id., dal 18 settembre 1911.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Ponzoni Angelo, tenente 5 alpini, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 22 ottobre 1911.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Manfredini cav. Vittorio, maggiore, in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, dal 1° novembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Santoro cav. Francesco, maggiore 20 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 12 novembre 1911.

Collenza Francesco, capitano applicato di stato maggiore comando XI corpo armata, id. id., a sua domanda, dal 16 id.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Piazzoni cav. Carlo, maggiore 45 fanteria — Tranfo Vincenzo, capitano 39 id. — Franco cav. Antonio, id. 15 id.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Giglioli Vito, tenente a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell' anzidetto ministero dal 21 novembre 1911.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Coccanari Angelo, capitano 12 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Giambarba Guglielmo, tenente 35 fanteria, collocato in congedo provvisorio dal 16 dicembre 1911.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Somma Carlo, sottotenente 30 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 7 dicembre 1911.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Masciello Giuseppe, capitano, 29 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 dicembre 1911.

Verdicchio cav. Clemente, id. 91 id., id. id., id. id., dal 15 id.

Tonelli nob. di Fano Oscar, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Sacco Alfredo, tanente id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dall'11 dicembre 1911.

Braggione Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 dicembre 1911.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Bonzi cav. Enzo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 2 dicembre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, con anzianità 30 settembre 1910.

Cocchi Antonio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1911.

Cegani Arturo, id. id., id. id, dal 21 id.

Malan Stefano, capitano 77 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Drago Gualtiero, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cuccaro Virgilio, maestro direttore di banda id. id. id., id. id. è prorogata.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Luzi cav. Silvio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cavicchi Domenico, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 21 dicembre 1911.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Pagliani cav. Edoardo, colonnello a disposizione ministero guerra collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Scoti cav. Oreste, id. comandante 46 fanteria, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Venerardi Augusto, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 18 dicembre 1911.

Babbini Ezio, id. id., id. id., dal 3 gennaio 1912.

Ferrari Ottavio, tenente 5 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mazzei Lapo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 dicembre 1911.

Ariotti Evasio, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Perdomi Arturo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 3 gennaio 1912.

Corticelli Antonio, id. 48 fanteria — Damiani Luigi, tenente 78 id., collocati a disposizione del ministero affari esteri e destinati R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Chiappi Mazzini, id. 61 id., revocato dall'impiego dal 24 dicembre 1911.

Serafini Ettore, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato per sua domanda, dal servizio permanente dal 24 dicembre 1911, inscritto fra gli ufficiali di complemento.

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 31 dicembre 1911:

Parri cav. Eugenio — Torella cav. Alessandro — Mosconi Cesare — Bonotti Carlo.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Bonzi cav. Enzo, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 dicembre 1911.

Iazzarelli cav. Giovanni, maggiore 31 fanteria — Zamponi cav. Francesco, capitano applicato di stato maggiore, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 31 dicembre 1911.

Conetta Ido, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 29 dicembre 1911.

Loro Angelo, id. id., id. id. dal 30 id.

Rossetti Olivo, id. id., id. id. dal 7 gennaio 1912.

Lo Faso Giacinto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id. dal 26 dicembre 1911.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Ripanti marchese di Iesi e nobile di Nocera Umbra cav. Luigi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in congedo provvisorio dal 16 ottobre 1911.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Celli di Felizzano Giuseppe, capitano a disposizione ministero affari esteri, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed

inscritto fra gli uffici di milizia territoriale dell'arma di cavalleria collo stesso grado ed anzianità, dal 1° luglio 1911

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Camaruti cav. Enrico, maggiore reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato, in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 3 dicembre 1911.

Derego Tesaurò di Donato e San Raffaele cav. Carlo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 20 novembre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Giorgi Filippo, capitano reggimento cavalleria Lodi — Algieri Carlo, tenente id. Savoia cavalleria — Theodoli Clemente, id. Genova id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

De Rossi di Santa Rosa Filippo, tenuto in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 dicembre 1911.

Troilo Nicola, allievo 2° anno di corso della scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, con anzianità assoluta 12 novembre 1911, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Rovere cav. Angelo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lucca — Rossi Alfredo, capitano id. id. di Treviso, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Cerqua cav. Guglielmo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1912.

Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 29 gennaio 1911, col quale l'anzidetto ufficiale venne collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Verna cav. Luigi, maggiore 22 artiglieria campagna — Gregori Antonio, capitano 2 id. montagna, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Pagano cav. Guglielmo, maggiore 22 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Minchi cav. Saverio, maggiore 24 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 27 dicembre 1911.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Secco cav. Luciano, colonnello comandante 18 artiglieria campagna, esonerato dalla carica anzidetta e collocato a disposizione ministero guerra, dal 3 dicembre 1911.

Romagnoli cav. Pietro, id. id. 21 id. id., id. id. e nominato comandante reggimento artiglieria a cavallo.

De Bru cav. Adriano, tenente colonnello a disposizione, promosso colonnello e nominato comandante 18 artiglieria campagna.

Sacchi cav. Alfredo, id. scuola applicazione artiglieria e genio, id. id. id. id. 5 id. fortezza (costa e fortezza).

Barilli cav. Enrico, id. reggimento artiglieria a cavallo, id. id. id. id. 21 id. campagna.

Cacace Catello, tenente 1° artiglieria fortezza (costa), collocato in aspettativa per infermità temporarie non dipendenti dal servizio.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Mignani dott. Paolo, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Loperto avv. Carlo, nominato, per esame di concorso, sostituto procuratore erariale aggiunto, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Caltagirone Vincenzo, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Valiani Pietro, ragioniere di 3ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, senza stipendio, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 novembre 1911, con l'annuo stipendio di L. 2500, prendendo posto in graduatoria fra i signori Galli Duilio e Calzi Alvino.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Puglisi cav. Pietro, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 3000, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1911, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Benedetti Giambattista, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Fonato Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Visone dott. Federico, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Parrella Augusto e Labianca Giuseppe, applicati di 4ª classe nelle amministrazioni militari, sono nominati ufficiali di ragioneria di 6ª classe nelle intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva di anzianità.

Il cognome del primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza sig. Arigoni Vittorio, è rettificato in quello di Arrigoni in base all'atto di nascita.

Cadore Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 6 dicembre 1911, con l'annuo assegno di L. 1333,34.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Pezza Francesco, ragioniere di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dall'11 ottobre 1911, con l'annuo assegno di L. 625.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Divisione I (Portafoglio dello Stato).

AVVISO.

Per effetto del R. decreto 4 gennaio corrente, a cominciare dal giorno 15 dello stesso mese, l'interesse dei buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2,25 0[0 per buoni con scadenza da 3 a 6 mesi;
2,50 0[0 id. id. id. da 7 a 9 mesi;
3,00 0[0 id. id. id. da 10 a 12 mesi.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui alla legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di pietà la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non sieno girati a terzi:

2,75 0[0 per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
3,25 0[0 id. id. id. da 10 a 12 id.

I buoni da 3 a 6 mesi, ceduti ai medesimi enti frutteranno l'interesse ordinario del 2,25 0[0.

Roma, 12 gennaio 1912.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio 1912, in L. 100.56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 gennaio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 gennaio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	100,55 17	98,80 17	100,42 67
3.50 °/₀ *netto* (1902)	100,48 12	98,73 12	100,35 62
3 °/₀ *lordo*	69,68 75	68,48 75	68,99 87

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura.

CONCORSO per esami e per titoli a posti d'insegnante straordinario nelle R. scuole pratiche d'agricoltura.

Il numero dei posti d'insegnante straordinario nelle R. scuole pratiche d'agricoltura messi a concorso col bando 10 dicembre 1911 è elevato da tre a quattro.

Roma, li 10 gennaio 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il ruolo organico della R. scuola ostetrica di Venezia;
Vista la proposta del rettore della R. università di Padova;

Decreta:

È aperto un concorso ad un posto d'assistente presso la scuola ostetrica di Venezia con lo stipendio di L. 1500.

I concorrenti dovranno far pervenire al rettore dell'università di Padova non oltre il 15 febbraio 1912 la loro domanda con i seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° diploma di laurea in medicina
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° attestato di buona condotta;
5° certificato penale;
6° certificato medico;
7° un'esposizione su carta libera della loro operosità scientifica, ed eventualmente didattica;
8° tutti gli altri titoli che crederanno opportuni.

I documenti nn. 4, 5 e 6 dovranno essere in data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto; quello del n. 7 dovrà presentarsi in cinque esemplari.

I concorrenti che già appartengono all'amministrazione dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti nn. 3, 4, 5 e 6.

È titolo di preferenza l'aver già occupato un posto di assistente presso una cattedra di scienze mediche in una delle università od istituti superiori del Regno.

Non si terrà conto di domande o titoli, che giungessero oltre il termine stabilito.

Roma, 30 dicembre 1911.

Il ministro
3 CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura navale nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 maggio 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in 5 esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 10 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La crisi del Gabinetto francese non poteva essere risolta nè più prontamente, nè più felicemente. Il nuovo ministero, che già la stampa parigina chiama il *gran ministero*, perchè comprende i più eminenti uomini politici di Francia, si compone così:

Presidenza ed affari esteri, Poincaré — Vice presidenza e giustizia, Briand — Lavoro e previdenza sociale, Bourgeois — Interni, Steeg — Guerra, Millerand — Marina, Delcassé — Finanze, Klotz — Istruzione pubblica, Guist'hau — Lavori pubblici, Jean Dupuy — Colonie, Lebrun — Commercio, Fernand David — Agricoltura, Pams.

A sottosegretari sono stati nominati: per le Finanze, Réni-Besnard — Poste, Chaumet — Belle arti, Léon Bérard — Interno, Morel.

Il patriottismo dimostrato dai capi gruppo d'ogni partito in un momento tanto importante per la politica estera francese è la caratteristica dei grandi uomini, che all'amore di patria antepongono qualsiasi interesse personale. Da Parigi telegrafano in merito:

Tutti i giornali commentano la costituzione del nuovo Gabinetto.

Quelli ministeriali rilevano che il nuovo ministero, che è stato composto di notevoli personalità per compiere un'opera nazionale, sarà favorevolmente accolto dal paese e dal Parlamento.

I giornali di opposizione fanno riserve in seguito al ritorno al potere di Briand ed alla conservazione di Delcassé, il quale, essi dicono, servirà di bersaglio a tutti gli avversari del Gabinetto.

Alcuni giornali dicono che attenderanno il ministero all'opera per giudicarlo.

*** Nei circoli parlamentari si rileva che il Gabinetto presieduto da Poincaré è un grande ministero.

Un Governo che comprende uomini come Poincaré, Aristide Briand, Leon Bourgeois, Millerand e Delcassé, ossia le notabilità più influenti del partito repubblicano, sarà certo accolto favorevolmente dal Parlamento e da tutto il paese.

Poincaré ha avuto tutte le adesioni che desiderava e non ha provato delusioni nella formazione del Gabinetto. È specialmente notevole il fatto che un uomo come Bourgeois, ex-presidente del Consiglio dei ministri e capo incontestato del partito radicale, abbia accettato un portafoglio.

*** La dichiarazione ministeriale del nuovo Gabinetto non sarà molto lunga. Essa rileverà anzitutto la necessità di ratificare al più presto il trattato concluso con la potenza vicina della Francia, trattato che deve avere per conseguenza di assicurare fra i due paesi relazioni improntate a franchezza e a lealtà ed a tutelare gli interessi di ciascuna delle due potenze.

La dichiarazione accennerà poi ai negoziati impegnati con la Spagna esprimendo la speranza del Gabinetto di giungere ad un prossimo accordo ed affermando la fedeltà della Francia alla sua alleanza e alle sue amicizie, più salda che mai.

La dichiarazione parlerà quindi dello stato giuridico dei funzionari benchè nel pensiero del Governo questa questione debba essere risolta soltanto dopo la riforma elettorale. Essa esprimerà la volontà del Gabinetto di far approvare per i funzionari uno stato giuridico ben determinato che stabilisca i loro diritti e i loro doveri.

Per ciò che concerne la riforma elettorale il Governo si atterrà ai voti già emessi dalla Camera e collaborerà con la commissione sulla base delle sue proposte.

Il Governo assicurerà la difesa della scuola laica contro gli attacchi di cui è oggetto.

Il Gabinetto si adopererà per realizzare la riforma fiscale con la votazione della imposta sul reddito. Esso cercherà una formula che elimini ogni procedimento vessatorio, collo scopo di tentare di uguagliare gli oneri dei cittadini.

Il Governo farà di tutto per ottenere la votazione del bilancio nelle migliori condizioni di rapidità. Esso spera, a questo proposito, che il sentimento di disciplina a cui si inspirò la Camera all'epoca della ultima discussione del bilancio, si accentuerà in avvenire, al fine di assicurare la promulgazione del bilancio nel termine normale.

Il Gabinetto dovrà occuparsi dell'esame dei progetti che sono dinanzi alla Camera e cercherà di non sottoporre la forza contributiva della Francia ad una troppo dura prova e di non compromettere le sue ricchezze.

La dichiarazione termina dando assicurazione della premura del Governo per l'esercito e per la marina, le cui forze sono la migliore garanzia della pace, e che, qualunque sia il desiderio che si nutra di vedere mantenuta la pace, devono essere sempre pronti a dimostrarsi, in ogni eventualità, all'altezza dei loro doveri.

***

Mentre tanto felicemente si chiudeva la crisi del Gabinetto francese, è scoppiata quella del Gabinetto spagnuolo.

Canalejas in questi giorni, come pubblicammo, propose al Re la grazia dei condannati a morte per i fatti di Cullera eccezione fatta per uno solo di questi. Il Re firmò il decreto, ma l'opinione pubblica si manifestò contraria anche all'esecuzione di uno solo dei condannati. Canalejas, vedendo in questo la dimostrazione che l'opera sua non era più gradita al pubblico, presentò al Re il decreto di grazia anche per quello dei condannati che prima era stato escluso, ma presentò assieme le dimissioni del Consiglio.

Queste notizie sono confermate dai seguenti telegrammi di Madrid, 14:

Decidendo di dimettersi, il Consiglio dei ministri ha stabilito di presentare al Re il decreto di grazia di Chato Luqueta, ultimo dei condannati a morte di Cullera.

Canalejas, sottoponendo il decreto alla firma del Re, ha fatto notare che il Consiglio ha preso questa decisione di fronte al movimento dell'opinione pubblica in tutta la Spagna.

Egli ha aggiunto che considerava come un errore politico del Gabinetto di non aver proposto la grazia di Luqueta insieme con quella degli altri condannati.

In tali condizioni egli ha creduto di dover presentare le sue dimissioni e quelle dei suoi colleghi.

Il Re ha rifiutato di accettarle, insistendo perchè Canalejas rimanesse al potere, ma questi si è scusato di non poter ritornare sulla sua decisione.

⁂ **Canalejas, intervistato a proposito della crisi, ha dichiarato** che sapeva che il Re era propenso alla clemenza in favore del condannato a morte da giustiziarsi domani e che era disposto a graziarlo, quando il Consiglio dei ministri non aveva giudicato opportuno ricorrere a tale misura.

Canalejas ha creduto di dover sollecitare un colloquio immediato col Re, il quale gli ha detto che tale era effettivamente la sua intenzione.

Canalejas ha ringraziato il Re per le sue disposizioni generose e gli ha dichiarato che sarebbe felice di sottoporgli il decreto di grazia, ma considerava che doveva presentare le sue dimissioni e quelle dei suoi colleghi.

⁂ Sulle indicazioni di Canalejas il Re ha cominciato a consultare i principali personaggi politici.

Egli ha parlato col presidente del Senato Montero Rios ed ha convocato gli ex-presidenti del Consiglio Moret e Maura. Il presidente della Camera è attualmente assente da Madrid.

L'opinione di Canalejas è che il partito liberale deve restare al potere.

Si crede che i personaggi consultati consiglieranno il Re di affidare nuovamente l'incarico di costituire il Gabinetto a Canalejas.

La notizia della grazia al condannato a morte di Cullera è stata generalmente bene accolta.

Chato Luqueta si trovava già nella cappella, ove vengono rinchiusi i condannati a morte dopo la notificazione della sentenza durante le 24 ore che precedono la esecuzione, quando gli venne annunciata la grazia reale.

⁂

Le elezioni politiche tedesche hanno dato risultati favorevoli ai socialisti, che rientrano così al Reichstag rinforzati.

Un telegramma da Berlino, 14, ci dà le seguenti cifre:

Sono eletti: conservatori 27, partito dell'Impero 5, altri gruppi di destra 3, centro 79, polacchi 15, nazionali liberali 4, socialisti 64, centro alsaziano 7, lorenesi 1, danesi 1, indipendenti 2.

Vi sono 189 ballottaggi, ai quali prendono parte: conservatori 42, partito dell'Impero 17, altri gruppi di destra 20, centro 29, polacchi 10, nazionali liberali 64, radicali 51, socialisti 120, liberali bavaresi 2, centro alsaziano 2, lorenesi indipendenti 2, guelfi 6, indipendenti .

I conservatori guadagnano 2 seggi e ne perdono 9, il partito dell'Impero ne guadagna 2 e ne perde 10, gli altri gruppi di destra ne guadagnano 2 e ne perdono 8, il centro ne perde 6, i polacchi ne perdono 1, i nazionali liberali ne guadagnano 2 e ne perdono 16, i socialisti ne guadagnano 28 e ne perdono 2.

Il considerevole numero di ballottaggi sposterà ancora notevolmente il risultato definitivo. La lotta per questi sarà più accanita sia per i partiti conservatori e del centro che vorrebbero diminuire la vittoria dei socialisti, sia per questi che imbaldanziti si ripromettono la vittoria dei loro candidati.

⁂

Lo scioglimento della Camera turca è atteso da un momento all'altro.

La modificazione dell'art. 35 dello statuto turco non avendo raccolto che 20 voti di maggioranza su 225 votanti, mentre per la sua approvazione doveva riportare non meno di 140, è stata respinta.

Al Sultano quindi non resta che applicare la legge in vigore e chiedere al Senato il suo parere per lo scioglimento della Camera. Si sa però che la maggioranza senatoriale accederà al desiderio del Sultano. Intanto telegrafano da Costantinopoli:

Lunedì il Sultano rivolgerà al Senato un messaggio chiedendo l'approvazione di quest'assemblea per lo scioglimento della Camera.

⁂

Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo dello storico Enrico Friedjung intitolato: « Il principe di Bulow e la Triplice » del quale ci telegrafano questo sunto:

L'articolo esprime il parere che il pubblico dovrebbe occuparsi della questione di conoscere quale sia la forma opportuna per l'alleanza con l'Italia.

Sarebbe grave errore allontanare l'Italia e spingerla fra le braccia delle potenze occidentali.

La Germania e l'Austria-Ungheria soffrono abbastanza sotto la pressione della triplice *entente*; la quadruplice alleanza come avversaria sarebbe anche maggiormente incomoda.

Bisogna dunque riflettere quali condizioni di alleanza con l'Italia possono essere adatte alle circostanze oggi modificate, ma nulla del testamento di Bismarck dovrà essere abbandonato.

La garanzia di pace che è rappresentata dalla Triplice alleanza dovrebbe essere rinnovata e continuata.

I successori del fondatore dell'Impero germanico fino al principe di Bülow hanno avuto questa opinione e gli eredi di essi non l'abbandoneranno.

⁂

Il trionfo della Repubblica cinese non pare più dubbio, quantunque non si possa fare sicuro assegnamento sulle notizie che giungono di là sino a tanto che non siano confermate da quelle ufficiali. Comunque, telegrafano da Pechino, 13:

Aumentano i disordini nelle provincie, il trono ha deciso improvvisamente di abdicare e di ritirasi quasi subito a Gehol.

I principi mancesi, il popolo e l'esercito riconoscono che l'abdicazione è la soluzione possibile.

I capi del Governo, riuniti oggi, hanno regolato in gran parte le modalità dell'esecuzione di tale decisione.

⁂ La decisione presa dal trono di abdicare è il risultato delle riunioni segrete tenute dai mancesi di tutte le classi. Si apprende che le principali potenze appoggeranno Yuan-Chi-Kai. Si attende l'abdicazione prima di domani. Dispacci dalle provincie recano che vengono commessi eccidi, violazioni ed incendi. Alcune donne si uccidono per sottrarsi alle violazioni.

⁂

Le misure repressive del Governo federale contro la insurrezione della Repubblica di Bahia San Salvador sono giunte al massimo grado. In proposito telegrafano al *New-York-Herald* da Rio Janeiro, 14:

Bahaia è stata bombardata dai federati.

Il palazzo del Governo e parecchi altri edifici sono rimasti distrutti.

Vi sono venti morti e un centinaio di feriti.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 13 (ore 10,15). — Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Ieri un plotone di lancieri Firenze si è spinto in ri-

cognizione verso Bir El Turk ed ha incontrato un centinaio di arabi, i quali hanno aperto il fuoco. I lancieri, esaminata la posizione, si sono ritirati. Si sono avuti un lanciere ed un cavallo feriti.

Tripoli, 14 (ore 10,30). — Nessuna novità da Tagiura.

Il comandante di quel distaccamento avverte che un gruppo di predoni tentò di rubare il bestiame che si trovava nelle vicinanze di El Ksar, ma la popolazione si oppose.

Il comandante del distaccamento provvide per impedire che la popolazione tranquilla che lavora nell'oasi venga molestata.

Si confermano le cattive condizioni sanitarie del nemico e la stanchezza di molte tribù arabe che si trovano al campo turco.

Tripoli, 14. — Nessuna novità ed in complesso situazione e dislocazioni del nemico invariate.

Le informazioni che arrivano dal campo turco accennano con persistenza alle cattive condizioni sanitarie dei turco-arabi ed alla stanchezza della guerra onde questi sono presi.

L'azione navale nel Mar Rosso.

Dal comandante la forza navale del Mar Rosso è giunto al ministero della marina sul combattimento di Kunfidah il seguente rapporto telegrafico che si pubblica testualmente:

« Convinto che numerose cannoniere turche rifugiate canali interni Farisan, probabilmente verso Kunfidah, e grossi reparti di truppe occupassero Ioheia, Midy, Kunfidah, decisi operazione rapida simultanea con tutte navi disponibili Massaua coordinando loro azione in modo da impedire sfuggita cannoniere. Per nascondere intento feci operare diversione preliminare da *Calabria*, *Puglia*, che bombardarono accampamento Gebaltar.

Subito dopo mandai *Piemonte*, *Garibaldino*, *Artigliere* esplorare costa, cominciando da Godda per imboccare canale interno Farisan da Lith e proseguire verso Sud.

Contemporaneamente inviai *Calabria*, *Puglia*, appena reduci Gebaltar bombardare Loheia, Midy che furono bombardate danneggiandosi accampamento, distruggendosi forte Midy, battendosi efficacemente colonne truppe cammelli marcianti verso Loheia.

Intanto *Piemonte*, *Garibaldino*, *Artigliere* proseguendo canale nord, il giorno 7 seguirono Kunfidah sette cannoniere turche nonchè yacht *Fauvette* armato guerra, tutti con fuochi accesi. Alcune salparono appena avvistato il cacciatorpediniere in avanscoperta.

Ad oltre 6000 metri cannoniere aprirono fuoco contro *Artigliere* che rispose, opportunamente non impegnandosi, a distanza ravvicinata in attesa *Piemonte*, *Garibaldino* sopraggiungenti.

Impegnossi allora fra nostre navi e cannoniere appoggiate da batterie a terra, violento combattimento durato quasi tre ore finito notte con completo immobilizzamento nemico, che, demoralizzato, abbandonò navi, alcune delle quali portò prima in secco. Nessun danno da parte nostra.

Mattino seguente navi nostre, riconosciuta impossibilità ricuperare alcuna cannoniera perchè troppo danneggiata, ne completarono annientamento con artiglierie ed incendio, catturando yacht che fu possibile risparmiare.

Bombardato poi accampamento e fabbricato con bandiera turca. Nemico abbandonato Kunfidah. Durante la notte equipaggi abbandonarono cannoniere sbarcando spiaggia munizioni, materiali, bandiere, che mattino seguente lancie armate del *Piemonte*, approdate a terra, requisirono.

Raccolti come trofei guerra parecchi cannoni, mitragliatrici, strumenti nautici, imbarcazioni, bandiere.

Fra cannoniere distrutte, una era di 500 tonnellate circa armata con cannoni da 76 e mitragliere da 37; una da 350 tonnellate con cannoni da 65 e mitragliere da 25; cinque da 200 tonnellate con cannoni da 47 e 37, tutti sopra coperta, moderni.

In nessuna delle azioni furono colpite moschee nè offese abitazioni private.

Attendo prossimo arrivo *Piemonte* e *yacht* rimasti Kunfidah per ultimare ricupero materiale nemico ed eseguire leggere riparazioni *yacht*, che, comandato dal capitano di corvetta Poli, seguirà *Piemonte*.

Brillante risultato fu possibile per l'opera intelligente e coraggiosa di tutti i comandanti, i quali, ciascuno per parte affidatagli, cooperarono validamente superando gravi difficoltà idrografiche.

A loro nome, nonchè degli ufficiali ed equipaggi, invio a V. E. un caldo ringraziamento per compiacimento manifestato ».

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 14. — Gli onorevoli Pistoia, Di Frasso, Cottafavi, Benaglia e Castagneto visitano continuamente la città ed i dintorni, rimanendo ammirati della bellezza della nuova terra italiana e sorpresi dell'attività e del movimento che trasformeranno in breve tempo Tripoli in una delle migliori città. Tripoli potrà divenire oltre che una grande e ricca città commerciale una magnifica stazione climatica. Si organizzano gite in *camions*. Il senatore Durante parte oggi a bordo della *Regina Margherita*.

Ricorrendo il capo d'anno greco gli edifici sono imbandierati coi vessilli intrecciati italiani e greci.

Smentite.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Nessun combattimento ha mai avuto luogo a Fonduk ben Rohir; quindi sono destituite di ogni fondamento le notizie che il *Central News* pubblica in proposito come pervenutegli da un ipotetico corrispondente di Zuara ».

*** L'Agenzia *Central News* di Londra, a proposito della nostra vittoria navale di Konfuda, tenta di toglierví ogni valore, con telegramma da Roma, nel quale si afferma che le cannoniere annientate sono quelle stesse già disarmate a Suez.

La notizia è assolutamente falsa, poichè le cannoniere da noi distrutte erano armate, accompagnavano l'yacht *Fauvette* ed oppo-

sero forte resistenza, e non sono quelle disarmate che si trovano tuttora a Porto Said, insieme ad altro yacht.

***Londra, 14.* — La *Reuter* ha da Suez:**

Si è tentato di diminuire l'importanza della vittoria navale italiana nel Mar Rosso, dicendo che le cannoniere turche affondate sono quelle che le autorità egiziane fecero disarmare al principio della guerra.

Questa notizia è infondata. Cinque cannoniere turche furono qui disarmate al principio della guerra, ma rimangono ancora nel porto.

Stampa estera.

***Vienna, 13.* — La *Neue Freie Presse*, commentando il successo riportato dalla flotta italiana nel Mar Rosso, osserva che l'Italia ha ben ragione di andar fiera della sua marina, che ha dimostrato con una serie di successi di essere un efficacissimo strumento di forza eccellentemente organizzato sotto ogni aspetto. La marina italiana ha dato prova del più alto valore e la guerra ha dimostrato come essa sia un elemento degno della massima considerazione.**

Il Congresso della mutualità agraria

A Milano, nell'aula della Scuola agraria, si è inaugurato ieri il secondo Congresso nazionale della mutualità agraria.

L'aula era affollata di autorità, senatori, deputati, rappresentanze dei comuni, delle Casse di risparmio e delle istituzioni agrarie. Al banco della presidenza siedevano l'on. Luigi Luzzatti, l'assessore Menozzi per il comune, il prefetto, on. senatore Panizzardi, l'onorevole Raineri, il dott. Casalini, l'on. Ottavi, l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. senatore Ponti, presidente del comitato, il comm. Magaldi, in rappresentanza del ministro di agricoltura.

L'on. senatore Ponti pronunziò poche parole per ringraziare l'onorevole Luzzatti dell'autorevole intervento e per dare la parola all'on. Ottavi, presidente della federazione delle mutue agrarie.

L'on. Ottavi parlò tratteggiando gli sforzi del Congresso, la strada percorsa dalle iniziative dei cooperatori e dei mutualisti. Rese egli pure omaggio alla presenza dell'on. Luzzatti e terminò inneggiando allo sviluppo ognor crescente della mutualità agraria in Italia.

Accolto da un grande applauso, sorse indi a parlare S. E. Luzzatti, che pronunziò il discorso inaugurale.

Il discorso, interrotto da frequenti approvazioni, venne accolto alla fine da una grande ovazione.

Il comm. Magaldi, direttore generale del ministero di agricoltura, portò indi il saluto del Governo ed assicurò tutto il favore per la stabilità delle mutualità agrarie in Italia.

Il Governo studierà la presentazione delle opportune disposizioni legislative a favore dell'importante movimento. Si compiace della operosità del comitato nazionale della mutualità agraria ed a nome del Governo dichiara aperti i lavori del congresso.

Il comm. Magaldi è stato applauditissimo.

L'assessore Menozzi salutò per il comune i convenuti affermando l'interesse dell'amministrazione municipale di Milano per i problemi che in questo congresso saranno discussi.

L'on. Ferrero di Cambiano portò il saluto della Cassa nazionale di previdenza.

A questo punto l'on. Luzzatti si accomiatò dal congresso esprimendo la fiducia che il ministro di agricoltura accolga benevolmente i voti dei mutualisti agrari come le parole del comm. Magaldi hanno lasciato sperare.

L'on. Luzzatti venne fatto segno ad una nuova grande acclamazione.

L'on. senatore Ponti comunicò la nomina del comitato d'onore e della commissione esecutiva del congresso.

Presidenti onorari sono acclamati l'on. Luigi Luzzatti, l'on. senatore Ponti e gli onorevoli Ferrero di Cambiano, Raineri il commendatore Magaldi e l'assessore Menozzi; presidente effettivo del congresso l'on. Ottavi; vice presidenti i professori Korner, direttore della scuola d'agricoltura, Lanzellotti direttore della scuola veterinaria, l'ing. Stabilini, presidente dei comizi agrari, il prof. Indrio, direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata e il prof. Bizozzero presidente della federazione nazionale delle mutue bestiame.

La presidenza inziò un dispaccio di riverente saluto a S. E. il ministro Nitti.

I lavori del congresso principiarono nel pomeriggio, alle ore 16.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il concerto vocale strumentale eseguitosi ieri all'Augusteo fu in memoria ed in onore di Giuseppe Martucci rapito così immaturamente all'arte nel 1909. Fu sotto la sua sapiente direzione che nel pomeriggio del 16 febbraio 1908 si inaugurarono i concerti all'Augusteo, ed in ricordanza di questo avvenimento, il pubblico romano si recò ieri numeroso ad ascoltare alcune delle melodiose ed armoniose composizioni del maestro capuano, la cui produzione artistica venne nel meglio tarpata dalla morte.

Il concerto di ieri ebbe molto successo, ma questo sarebbe stato ancora maggiore se nella scelta dei numeri del programma si fossero evitate quelle composizioni che sebbene bellissime pure stancano l'uditorio per la loro lungaggine.

E di queste su quattro ve ne furono due: *Concerto in si bem. magg.* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra e *La canzone dei ricordi* per soprano ed orchestra.

Malgrado la valentia del giovane pianista Luigi Gullì e della esimia artista soprano signora Bice Mililotti de Reyna, che benissimo eseguirono le loro parti, i due pezzi non vennero molto gustati. Tuttavia gli applausi al Gulli, alla signora Mililotti ed al Bernardino Molinari, che dirigeva l'orchestra, furono molti e generali.

Applauditissima fu poi l'orchestra per la precisa interpetrazione di quei tre gioielli musicali *Notturno*, *Novelletta* e *Tarantella* che delicati e fini, pieni di dolcezze e di vivacità, incontrarono appieno il favore del colto, elegante e numeroso uditorio.

Domenica prossima, alle ore 15,30, concerto orchestrale diretto da Siegfried Wagner, il ben noto musicista, figlio di Riccardo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina di Svezia, in istrettissimo incognito, ha transitato ieri dalla stazione di Roma, diretta a Napoli, donde si recherà a Capri per passarvi l'inverno.

Per le famiglie dei caduti o feriti in guerra. — La XXXV lista delle oblazioni pervenute al comitato provinciale romano segna la cifra di L. 2183,42, alla quale aggiunta la somma precedente di L. 137.579,86, si ha un totale di L. 139,763.28.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica. Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Croce rossa italiana. — L'incasso complessivo della vendita del ricordo nazionale a favore della Croce rossa fatta in Roma nei giorni 5 e 6 corrente è stato di L. 29.178,45, compreso le offerte delle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre di L. 2000.

Ospite illustre. — Ieri mattina a Palermo, col postale di Napoli, è arrivato il primo ministro inglese, Asquith, accompagnato dal sottosegretario di Stato per le Indie, Montagu, ed ha preso alloggio a Villa Igiea.

Il primo ministro ha ricevuto a mezzogiorno il prefetto della provincia.

L'Africa italiana illustrata. — Nella conferenza tenuta ieri al Collegio romano sotto gli auspici della benemerita Società geografica italiana, il senatore Giuseppe Vigoni, il quale ripetute volte visitò la Tripolitania e la Cirenaica, ha opportunamente condensato quanto si conosce su quelle regioni africane.

Accennato da prima alle ragioni d'ordine morale, politico ed economico che imponevano all'Italia la riconquista di terre ove già brillò la potenza e la grandezza dei nostri avi, mettendo a contributo quanto egli stesso ebbe campo di osservare, sintetizzò gli studi degli altri viaggiatori per descrivere geograficamente il paese trattando del suolo, degli abitanti, del clima, delle condizioni di fertilità e di produttività delle regioni interne; schizzò un quadro della vita di Tripoli, di Bengasi, di Derna, del loro carattere e dei loro immediati dintorni; si soffermò a dare qualche cenno sulla setta dei Senussi per entrare poi a svolgere ampiamente il tema della potenzialità economica e produttività dei due vilajet di Tripoli e di Bengasi, esaminandone i prodotti vegetali, minerali, le importazioni, le vie carovaniere, quanto insomma può contribuire a mettere nel suo vero aspetto di un possibile sfruttamento le nostre nuove terre; e terminò mandando un saluto a tutti i cooperatori della grande impresa.

Esposizione etno-fotografica. — A Firenze, ieri, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Vicini, del rappresentante del sindaco, del rappresentante del prefetto, dei deputati Rosadi e Niccolini, del senatore Lamberti e di altre notabilità cittadine ebbe luogo l'inaugurazione di una Esposizione internazionale etno-fotografica organizzata a scopo di beneficienza a cura del Consolato di Firenze del Cosmopolitan Correspondence Club.

Prima dell'apertura delle sale componenti la Mostra il console Corsi pronunciò parole di ringraziamento per le autorità presenti.

Indi il rappresentante del sindaco avv. Mario Puccioni salutò il sottosegretario di Stato Vicini in nome di Firenze.

A tutti rispose S. E. Vicini, pronunciando poche parole di ringraziamento vivamente applauditi.

Quindi gli invitati fecero un giro nelle sale dove sono esposte le numerose fotografie.

Alla sera dal Cosmopolitan correspondence club venne offerto un banchetto al Gambrinus in onore di S. E. Vicini.

Le tavole erano guarnite di fiori a profusione. Alle ore 20 precise l'on. Vicini, accompagnato dal console generale del club in Roma Palica entrò nella sala destinata al banchetto il quale si svolse nel modo più cordiale.

Allo Champagne il console generale presentò a S. E. Vicini una medaglia d'oro commemorativa dell'avvenimento odierno, annunciando che altre due medaglie erano destinate alle LL. EE. Giolitti e Credaro.

S. E. Vicini ringraziò in modo particolare il pensiero gentile.

Il console generale lesse quindi un patriottico telegramma dell'on. Montù da Bengasi dove si trova fra l'esercito combattente e alla fine alzò il calice brindando al Re ed alla graziosa Regina sempre prima nelle manifestazioni di amore e di pietà.

I presenti proruppero in un grande applauso e primo fra tutti S. E. Vicini.

Indi fu brindato a S. E. Giolitti che volle fare rappresentare il Governo, approvando ed incorraggiando l'iniziativa del club e infine si brindò all'esercito combattente in Tripolitania.

S. E. Vicini tenne quindi circolo festeggiatissimo.

Alle ore 23,45 S. E. Vicini ripartì per Roma salutato alla stazione dalle autorità.

Varo. — Alle 11.30 di ieri, a Spezia, è sceso felicemente in mare dal cantiere Fiat-San Giorgio il sommergibile *Argo*, tipo Laurenti, costruito per conto della Regia Marina. Erano presenti le autorità civili e militari.

È stata madrina della nave la signora Maria Antonietta Nicastro in Caprioli.

Al varo assistette numeroso pubblico, fra cui signore e signorine e molti ufficiali.

Le operazioni per il varo durarono un minuto e mezzo solamente e si svolsero fra grande entusiasmo.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, alle 4,15, a Porto Maurizio, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-est, nord-ovest.

Non vi è da deplorare alcun danno.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è giunto ad Aden. — Il *Caboto*, id., è giunto a Calcutta, e l'*Alberto Treves*, id., ne partì il 10 corr., l'*Orseolo*, id., è partito da Colombo per Massaua. — L'*Oceania*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Savoja*, della stessa Società, ha proseguito per Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri dichiara che le discussioni che seguitano da dieci giorni sull'art. 35 della costituzione riguardano la politica interna ed estera della Turchia, e chiede la chiusura della discussione.

La chiusura è approvata con 141 voti contro 89.

Assistono alla seduta tutti i ministri, eccettuato il gran visir che non lascia ancora i suoi appartamenti.

Sabri, dell'opposizione, terminando il discorso cominciato l'altro ieri, dice: Preferiamo lasciare sciogliere la Camera, ma tuteleremo la costituzione, perchè in avvenire la Camera non sia continuamente sotto la minaccia dello scioglimento.

Il ministro dell'istruzione espone i motivi della necessità che il sovrano abbia diritto di sciogliere la Camera ed aggiunge che il Gran Visir non disse che la modificazione della costituzione è necessaria per la conclusione della pace, ma per elaborare eventualmente i preliminari della pace.

La modificazione dell'art. 35 della costituzione è votata con 125 voti contro 105.

Tale votazione equivale al rigetto della proposta, non essendo stata raggiunta la maggioranza di due terzi.

LONDRA, 13. — Ventiquattro uomini componenti l'equipaggio del vapore *Ruggiero di Fleres* di Brindisi, che affondò nella Manica dopo una collisione, sono giunti a Ramsgate a bordo di un battello da pesca.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Wilhelm* è in grado di rettificare le notizie pubblicate da alcuni giornali viennesi, affermando che l'arciduca Francesco Ferdinando non ha mai avuto intenzione di cedere la villa d'Este di sua proprietà per istituirvi un'accademia di Belle arti e per altro scopo e di farne dono allo Stato. Le notizie pubblicate in proposito sono inesatte come sono inesatti i commenti fatti dai giornali viennesi a questa notizia.

La villa d'Este ha servito per 33 anni è cioè fino all'anno 1896 di residenza al cardinale Hohenlohe. Eseguiti alcuni lavori non essenziali di riattamento e rispettando severamente il carattere eminentemente storico e artistico dell'edificio, la villa sarebbe senz'altro anche ora abitabile e potrebbe servire allo scopo. Ma bisogna rilevare che non è mai esistito un progetto di istituire nella villa una accademia austriaca analoga alle accademie spagnuola e francese in Roma per gli amatori dell'arte e per i pensionati.

Una iniziativa sorta nei centri artistici di Vienna, e caldamente appoggiata anche dagli architetti e dall'Accademia delle arti decorative, tendeva ad offrire ad artisti maturi nonchè a scienziati e poeti tale villa come luogo di raccoglimento, unico del genere, ed un progetto in proposito, tendente alla istituzione di un casino di artisti e non di una scuola di arte, sul quale del resto le autorità competenti non hanno preso alcune deliberazioni, si trova attualmente allo studio al ministero dell'istruzione.

BUENOS AIRES, 14. — Lo sciopero ferroviario continua a man-

tenersi calmo. Il numero dei treni che circolano è sempre limitato, ma tende ad aumentare.

Un deputato ha presentato alla Camera un progetto col quale si invita il Governo ad offrire la sua mediazione alle compagnie ferroviarie e agli scioperanti.

Tutti i giornali chiedono alle autorità di dare una soluzione allo sciopero.

L'intendente municipale e il capo della polizia hanno adottato misure atte ad assicurare il vettovagliamento della popolazione della capitale.

BUENOS AYRES, 14. — Le probabilità di una soluzione dello sciopero diminuiscono.

Il ministro dei lavori pubblici non è favorevole all'idea di autorizzare la mediazione di alte personalità.

Si assicura che le compagnie farroviarie hanno deciso di far venire duemila macchinisti da Londra.

PIETROBURGO, 14. — Un decreto imperiale nomina il segretario di Stato Achimoff presidente del Consiglio dell'Impero per il 1912.

Sono stati contemporaneamente nominati nove nuovi membri del Consiglio dell'Impero, fra i quali si nota il ministro dell'interno, Makaroff.

PECHINO, 14. — Messaggi pervenuti dallo Shan-Si recano sicura notizia che quella missione religiosa italiana è pienamente incolume.

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Il ministro degli affari esteri Rodriguez ha presentato le sue dimissioni.

Si ritengono probabili le dimissioni dell'intero Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si assicura che il Gabinetto ha presentato al Sultano una relazione sulla votazione dell'altro ieri alla Camera, esponendo la necessità dello scioglimento di essa.

Si afferma che il Sultano invierà oggi al Senato un rescritto chiedendo il suo consenso allo scioglimento della Camera.

Nei circoli dell'opposizione si crede che il Senato prima di pronunciarsi chiederà il rispetto della forma e la stretta applicazione dell'articolo 35, come esige il replicato rigetto della proposta del Governo da parte della Camera, e consentirà poi allo scioglimento.

La città continua ad essere calma, malgrado il grande interesse col quale il pubblico attende la fine del conflitto.

MADRID, 15. — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto Canalejas, al quale ha confermato la sua fiducia, pregandolo di riassumere il potere. Canalejas si è riservato di dare una risposta stamane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

14 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.24
Termometro centigrado al nord	7.0
Tensione del vapore, in mm.	4.51
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	N
Velocità in km.	12
Stato del cielo	poco velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.8
Temperatura minima	0.3
Pioggia in mm.	—

14 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 792 sulla Russia settentrionale, minima di 760 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura aumentata al sud e Isole, prevalentemente diminuita al nord, irregolarmente variata altrove; pioggerelle sparse nelle Puglie; piogge in Sicilia; neve in Basilicata.

Barometro: massimo a 769 al nord, minimo a 765 sulle Isole.

Probabilità: venti tra nord e levante, moderati qua e là forti sull'Adriatico, deboli o moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia al sud e isole; Adriatico qua e là mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11 2	7 8
Genova	coperto	calmo	8 9	5 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	9 2	4 2
Cuneo	nebbioso	—	0 7	— 0 8
Torino	coperto	—	2 6	1 5
Alessandria	coperto	—	5 2	3 1
Novara	nebbioso	—	4 5	1 8
Domodossola	nebbioso	—	4 0	— 0 3
Pavia	nebbioso	—	4 9	1 8
Milano	coperto	—	4 7	2 3
Como	3/4 coperto	—	4 1	0 0
Sondrio	coperto	—	3 1	0 0
Bergamo	coperto	—	4 5	— 1 0
Brescia	1/2 coperto	—	5 1	0 0
Cremona	coperto	—	5 2	1 5
Mantova	nebbioso	—	5 6	1 2
Verona	3/4 coperto	—	5 2	— 1 8
Belluno	1/2 coperto	—	3 4	— 6 0
Udine	1/4 coperto	—	4 5	— 0 2
Treviso	3/4 coperto	—	4 9	— 1 9
Venezia	coperto	calmo	4 3	0 0
Padova	coperto	—	4 2	— 1 0
Rovigo	coperto	—	4 4	— 2 0
Piacenza	coperto	—	5 8	2 5
Parma	coperto	—	4 4	2 1
Reggio Emilia	coperto	—	2 2	1 0
Modena	coperto	—	4 6	1 9
Ferrara	nebbioso	—	4 5	— 0 7
Bologna	nebbioso	—	4 3	2 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 5	1 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	4 2	2 0
Ancona	coperto	legg. mosso	6 4	4 2
Urbino	coperto	—	4 0	— 0 6
Macerata	coperto	—	5 6	1 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	7 5	— 0 3
Camerino	piovoso	—	3 0	— 0 5
Lucca	1/4 coperto	—	8 2	0 8
Pisa	sereno	—	11 0	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	3 0
Firenze	sereno	—	8 5	— 1 2
Arezzo	sereno	—	7 8	— 1 0
Siena	1/4 coperto	—	7 1	1 4
Grosseto	1/4 coperto	—	9 7	0 3
Roma	sereno	—	10 0	0 3
Teramo	coperto	—	10 8	4 6
Chieti	coperto	—	5 8	1 5
Aquila	coperto	—	4 7	— 2 7
Agnone	nevica	—	4 9	— 0 6
Foggia	3/4 coperto	—	9 0	— 1 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	9 4	3 8
Lecce	3/4 coperto	—	9 0	1 5
Caserta	1/4 coperto	—	?	3 9
Napoli	sereno	legg. mosso	9 5	4 0
Benevento	nebbioso	—	8 5	— 3 0
Avellino	3/4 coperto	—	6 3	2 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	4 4	— 1 0
Cosenza	1/2 coperto		7 5	— 2 0
Tiriolo	coperto		8 0	— 3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 5	10 2
Palermo	coperto	calmo	16 1	7 6
Porto Empedocle	piovoso	calmo	17 0	9 5
Caltanissetta	nebbioso	—	9 7	7 2
Messina	piovoso	calmo	16 2	8 3
Catania	piovoso	legg. mosso	13 4	6 7
Siracusa	coperto	calmo	14 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 5	3 0
Sassari	sereno	—	12 5	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.